

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Lo svolgersi della guerra

RUSSO - GIAPPONESE

Preparativi di guerra in Austria?

Mentre cede il timore che nei primi giorni del conflitto russo giapponese era sorto per un probabile intervento di questa o quella potenza a favore dell'uno o dell'altro belligerante; mentre volano sull'ali del telegrafo le assicurazioni e gli impegni formali di scrupolosa neutralità delle maggiori potenze; mentre le Borse accennavano ad una certa fermezza derivata appunto da queste notizie ufficiali di neutralità che tutti si affrettavano a dare e chiedevano e ottenevano fin per la Cina: ecco altre notizie pessimistiche ripetersi, dopo e malgrado le smentite. Da Trieste, s'informa che l'amministrazione militare austriaca ha fatto urgenti ordinazioni di farina, paste all'uovo, gallinette e carni da riserva. Ogni settimana i piroscafi illyriani portano continui carichi di provviste e munizioni ai porti della Dalmazia e specialmente a Cattaro. I giornali fiumani recano che parecchi reggimenti ungheresi hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti alla mobilitazione e il reggimento di ulani di stanza a Temesvar è stato traslocato a Mitrovizza. Tutte queste notizie sono messe in relazione a telegrammi mandati da Sofia, che dicono avere l'Austria deciso di invadere la Bulgaria e la Macedonia al meno accenno bellicoso contro la Turchia.

La guerra, scoppiata così lontano da noi, e che nondimeno ha cagionato a tutta Europa perdite di miliardi in pochi giorni; scoppiata forse, più che per rivalità dirette fra Russia e Giappone, per rivalità indiretta fra i due giganti che si dividono l'impero del mondo — Russia e Inghilterra; questa guerra distruttrice avrà essa un contraccolpo a noi più vicino, e nel quale anche l'Italia potrebbe essere interessata, nella penisola del Balcani, dove il virus belligero è indigeno?

Tutto il mondo politico guarda sospettoso il prepararsi degli eventi — e presente che le vecchie c'è l'azione, la duplice e la triplice, stanno forse per dare luogo a nuovi raggruppamenti: quali abbiano a essere, non ancora possibile prevedere, non si è ancora abbastanza « orizzontati » per farlo.

Porto Arturo in mano ai Giapponesi.

(Dalla seconda edizione di ieri.)
Londra, 12. — (Stefani) — I Daily Telegraph riceve da Shanghai in data di questa mattina, ore 1,56: I giapponesi rinnovarono il bombardamento contro Porto Arturo, continuandolo metodicamente. Tre incrociatori russi sono affondati. Il palazzo della Banca russa fu distrutto.

(Da altre fonti.)

Londra, 12. — Si dice che delle torpediniere giapponesi siano penetrate a Porto Arturo usando segnali e bandiere russe.

Ignorasi se le tre navi russe colate a fondo in questa nuova battaglia navale sieno fra le navi fin'ora incolumi o se i cannoni giapponesi s'isiano ora compiendo l'opera di distruzione iniziata dall'audace attacco delle torpediniere la notte dell'8 al 9 corrente e proseguita poi dal resto della squadra, la mattina seguente. L'artiglieria giapponese, magistralmente diretta, accumula rovine anche in città.

Dicesi che i giapponesi abbiano preso sette navi da guerra russe. Berlino, 12. — La « Vossische Zeitung » ha da Tokio: Nella battaglia di Tsushima (agenzia Laffan): Si dice che la maggior parte delle navi da guerra russe è già fuori di combattimento, e parecchie sono affondate. Anche alcune navi giapponesi sono fuori di combattimento. Si è diffusa la voce che Porto Arturo è stata presa dai giapponesi, però manca la conferma ufficiale.

Berlino, 12. — Il « Lokal Anzeiger » ha da Tokio: Nella battaglia navale di Porto Arturo fu fatto prigioniero l'ammiraglio russo.

Una città distrutta dai russi.

(Dalla seconda edizione di ieri.)
Londra, 12. — (Stefani) — Lo Standard riceve da Tientsin: Dicesi che una flotta di cinque incrociatori russi uscita dal porto di Wladivostok, bombardarono la città di Yokohama (nell'isola di Yesso all'altezza di Wladivostok, sul mare del Giappone), riducendola in cenere.

La flotta russa bombardatrice aveva dovuto aprirsi una via fra i ghiacci.

Linee telegrafiche distrutte.

Notizie non confermate, Pietroburgo 12 (Stefani) — Il cavo fra Wladivostok e Nagasaki è distrutto; sono distrutte pure le linee telegrafiche fra Seul e Mampopo e fra Seul e Gensan.

Lo stato, maggiore non ebbe ancora conferma né della notizia di una battaglia navale vicino a Chemulpo, né della distruzione di un ponte sulla ferrovia mandchuriana e né dello sbarco in Corea.

(Secondo un altro telegramma della Stefani, invece, i giapponesi tentarono, ancora martedì scorso, di sbarcare un corpo di Truppe nel punto più stretto della penisola di Cisoutung, al fondo della baia di Duet, Probabilmente, il loro obiettivo era di giungere a Kingcheou nella rada importantissima di Talienvon; ma l'operazione fallì completamente. Due reggimenti giapponesi che erano riusciti a sbarcare, furono a quanto pare, completamente distrutti. Di queste notizie, però, di fonte francese è da dubitare. Del resto, in tempo di guerra, le notizie più strampalate si diffondono facilmente. — Anche di altri tentativi di sbarco falliti si parla: tutti lungo la costa alla cui estremità giace Porto Arturo: uno sarebbe avvenuto presso Bedzevo, a otto miglia dalla città bombardata; un terzo, nella baia del piccione.)

L'occupazione di Seoul, confermata.

Soeul 12. — Le truppe giapponesi, sbarcate a Chemulpo, si sono dirette verso questa capitale. Un piccolo reparto di esse entrò in città e l'occupò per il mantenimento dell'ordine. Il grosso della colonna accampa nei dintorni, (Soeul è capitale della Corea).

Ciò che telegrafa

L'ammiraglio Alexeieff

Pietroburgo, 12. (Stefani). Un telegramma dell'ammiraglio Alexeieff datato il febbraio, informa che le corazzate Cesarevitz e Pallada furono ricondotte il nove (martedì) nella rada interna di Porto Arturo. Attualmente lavorasi a riparare la falla del Revistan. La riparazione alle due corazzate rende necessario un lavoro complicato, di cui è difficile precisare la durata.

Credesi che i lavori dureranno quindici giorni. Tutte le altre navi che parteciparono al conflitto di martedì e riportarono avarie, furono condotte nella rada interna, per scaricare il carbone e per subire le riparazioni che sperasi possano terminare in tre giorni.

Altri quattro feriti sono morti. O'è poca speranza che i feriti della nave Pallada possano guarire, essendo sopravvenuto l'avvelenamento del sangue provocato dai gas provenienti dallo scoppio delle torpedini, caricate a melinite.

Alcuni incrociatori fecero ricognizione il giorno 10 nella rada; ma non scossero nessuna nave nemica. I servizi di guardia furono rinforzati. La notte scorsa passò senza incidenti.

Sconfirma la cattura di 2000 russi.

Londra, 12. Il « Daily Telegraph » conferma la cattura di 2000 russi presso Oshan.

Oshan si trova nella costa occidentale della Corea, ad una trentina di chilometri a sud di Seon, all'estremità meridionale della grande insenatura formata dai golfi dell'imperatore e del principe Gerolamo.

L'entusiasmo dei Giapponesi.

Tokio, 12. La notizia dei successi navali riportati dalla nostra marina, hanno provocato dimostrazioni popolari degli studenti, i quali a gruppi percorsero, le vie della città proceduti da « fanfare. Anche a Yokohama seguirono dimostrazioni popolari.

Due vapori russi catturati.

Tientsin, 12. — Si dice che due vapori russi furono catturati dalle navi giapponesi.

Due torpediniere giapponesi affondate.

New York, 12. — (Stefani) Il New York Herald ha da Cebu che l'incrociatore russo N. wik avrebbe affondato due torpediniere giapponesi. (La notizia è poco attendibile. Il Newik è una delle navi danneggiate a Porto Arturo).

La Cina, sarà territorio neutrale.

Washington, 12. (Stefani). L'Inghilterra ha aderito alla proposta del Segretario di Stato Hag, relativamente alla neutralità della Cina. Anche la maggior parte delle altre potenze hanno mandato la propria adesione.

La Russia mobilita.

Londra, 12. (Stefani). Il Times riceve da Pietroburgo che il Governo ha deciso la mobilitazione di quarantamila riservisti. A Sebastopoli novemila soldati sono pronti per essere inviati nell'estremo Oriente.

Vi si manderà anche un grosso carico di provvigioni.

Pietroburgo, 12. Il governo ha noleggiato 20 navi norvegesi per il trasporto di carbone e vettovaglie. Da Mosca furono spediti sul teatro della guerra 63 cannoni a tiro rapido. Da qui sono partite 309 locomotive per la ferrovia transiberiana e transbaikalica.

Stabilimento Bacologico Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incoce cellulari
Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigono col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il dottor conte Ferrucio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Nella seduta di ieri furono concordati parecchi congedi: fra altri, all'on. Caratti.

Gli armamenti austriaci.

Seguirono alcune interrogazioni interessanti quella dell'on. Santini sulle fortificazioni e gli armamenti dell'Austria verso i confini col nostro Regno: rispondono quegli armamenti a ingiustificate diffidenze verso di noi; oppure preludono ad eventuale azione militare dell'Austria nei Balcani?

Il sottosegretario agli esteri on. Fusinato dice che non esistono fatti i quali possano giustificare le preoccupazioni dell'on. Santini; e il ministro della guerra dice che non ha nulla da aggiungere.

L'on. Santini risponde che comprende queste reticenze del governo: ma gli raccomanda di non cadere negli errori del passato, e di non lasciarsi escludere da ogni legittima influenza nella questione Balcanica.

Approvati a scrutinio segreto il disegno di legge sui manicomi; e si discute quello a favore della Basilicata.

Il Senatore d'Antona assolto.

Ieri il Senato ha compiuto la sua missione quale Alta Corte di Giustizia. Il Presidente lesse la Sentenza con la quale il Senatore D'Antona è assolto dalla imputazione di omicidio, per non aver commesso il reato. Alla lettura della sentenza, scoppiarono applausi.

DA GORIZIA.

Unlece ginnastica.

12 gennaio. — La festa da ballo per i bambini dei soci riuscì ieri sera magnificamente e tutti, grandi e piccoli, si divertirono mezzo mondo. I piccoli ballarono instancabilmente dalle 11 a 23 e furono regalati di dolci e giocattoli — i grandi dalla mezzanotte alle 3 fecero onore a Tersicore sempre numerosi e fidi sino all'ultimo istante. Il neo costituito coro sociale cantò durante il ballo due cori riscotendo l'approvazione generale; e dopo il riposo, al riprendersi, dalle danze vennero suonati e cantati da tutti gli intervenuti i motivi più cari di canti nazionali dall'inno della Lega al « Marmeo ». Fu questo un momento indescrivibile di sincero entusiasmo condiviso dalla canizie dei vecchi e dalla intuente coscienza dei fanciulli che scendeva nel cuore e ti faceva piangere.

Pre Corso.

Tutto fa sperare in una completa riuscita di questa festa all'aperto, che si terrà domenica, se il tempo continuerà a tenersi bello. Sappiamo che fra i carri più o meno allegorici vi saranno anche di quelli d'una allegoria troppo facile ad applicare alle nostre cose municipali.

La compagnia Sichel al Teatro Sociale.

Per una lunga stagione e preceduta da ottima fama, il 18 corr. inizierà le sue recite la compagnia dei quattro brillanti, diretta dal cav. Sichel.

Fra le produzioni promessici, vi sono moltissime novità, che riscossero ovunque, e specialmente a Trieste, il plauso generale.

Grande scoperta scientifica del Dott. Giuseppe Manari di Treviso. Vedi Comunicato — in 3.a pagina sulla cura della sciatismo reumatico.

Istruzione e consigli

per la ricostituzione dei vigneti devastati dalla fillossera.

E di fillossera s'è ormai abbastanza parlato; meglio sarebbe ora, — come dice il sig. Rossati — pensare alla ricostituzione dei vigneti con nuovi impianti di viti americane resistenti.

Già su queste colonne comparvero consigli, dettati da pratici, ai quali unirsi i miei, sebbene in certi punti non concordino con quelli, nella fiducia di giovare ai volentieri viticoltori.

Per la buona riuscita nella ricostituzione dei vigneti con viti americane resistenti alla fillossera, è necessario in primo luogo scegliere il portainnesto.

Dalle specie di portainnesti americani sono raccomandabili: le Riparistis, le Riparie glabre e quella tomentosa. Tra le prime è preferibile la Riparistis du Lot e la sua varietà Riparistis Metallica. Questi due portainnesti hanno buona resistenza al calcare ed un elevato grado d'affinità per molte varietà indigene. Tra le Riparie preferibili sono la Riparia Gloire e Gran Glabre le quali s'adattano bene nei terreni sciolti, profondi e freschi.

Non dimenticherò la Berlandieri che resiste a grandi dosi di calcare e la cui moltiplicazione, una volta difficilissima, ora riesce facile; e questo per opera del chiarissimo dott. Monteneri, direttore dei vivai governativi della provincia di Siracusa. Seguendo il suo metodo, si ha un notevole attecchimento nelle talee, dalle quali si possono ottenere portainnesti preziosi per i terreni troppo calcari, ove gli altri non potrebbero vivere che stentatamente e diverrebbero clorotici.

Consiste, questo metodo di facile riproduzione, nel fare le talee ancor quando la vite è in vegetazione e al loro piantamento produrre nei nodi delle lacerazioni che determinano una copiosa produzione di radici.

Da queste piante madri, s'ottengono ogni anno tralci che serviranno ad innestare con marze di viti indigene per poi dare i nuovi impianti.

E qui bisogna andar cauti prima di mettersi all'opera e non farlo senza esperimenti che confermino la buona riuscita, e cioè l'affinità fra marza e soggetto.

Coi suaccennati portainnesti hanno affinità molte varietà nostre quali il Frontignan, Verduzzo, Refosco, ecc. e se ne potranno cospicue delle altre, sempre facendo prima una prova in piccolo la quale, se ben condotta non porterà a disillusioni; ricordando che questa prova finirà solo coll'aver valore locale, non potendosi generalizzare i risultati.

L'innesto si farà a spacco inglese, e la legatura verrà operata con paglia d'avena e segala o meglio con raphia, economizzando così nella spesa dei nastri di gomma e tappi di sughero, e non perdendo in stabilità nella legatura stessa.

Consigliabile sarebbe l'innesto a spillo midollare come più facile; richiede un minor impiego di mano d'opera e risparmio di tempo.

Il piantamento degli innesti si opera in aprile-maggio dopo aver accetate le gemme dei portainnesti, e può farsi direttamente nella vigna, avendo sempre cura di serbare una certa quantità d'innesti nel vivaio (10-15 0.0) per poter rimpiazzare nell'annata seguente quelli che non avessero attecchito nella vigna.

Massima cura nell'impianto si è quella di fare aderir la terra all'innesto; per favorire l'immediato getto di radice; e l'aderenza in terreni ciottolosi s'ottiene mettendovi sabbia.

In luglio poi, quando l'innesto sarà attecchito, si farà la slegatura per evitare lo strozzamento, e si taglieranno le radici nate sulla marza, evitando deperimenti causati dalla fillossera attaccante le radici di vite nostrana della quale è parte la marza stessa. Da questo fatto parecchi vollero vedere la non resistenza alla fillossera di viti americane innestate con varietà europee.

Alle viti così ottenute s'addice potatura lunga, come per miglior equilibrio fra la parte sotterranea e la parte aerea, avendo quest'innesti un esteso apparecchio radicale.

Vantaggio d'una potatura lunga lo possiamo trovare anche nella maggior quantità di legno che si lascia, il quale porta un beneficio sulla bontà del prodotto della pianta.

Le cure che si procurano agli innesti sono quelle che valgono per le viti indigene. Al primo apparire delle malattie crittogamiche si faranno le solite solforazioni ed irrorazioni cupuo-calciche all'1 per 0.00, perchè la parte aerea dell'innesto, essendo nostrana, va soggetta a tali malattie, mentre questi trattamenti non occorreranno per le piante madri.

Una malattia che dobbiamo curare è il roncat, che si sviluppa su innesti carichi d'uva facendoli vivere stentatamente ed anche morire. Questa malattia, prodotta a quanto pare dall'impovertimento di materie nutritive, e specie di potassa, nei tessuti della vite, non è contagiosa; quindi, favorendo opportuna nutrizione la vite, c'è speranza d'eliminarla il ma'anno. A questa malattia va soggetta principalmente la Riparistis du Lot.

I lavori colturali sono le solite vangature e le concimazioni razionali. Colle prime, oltre la distruzione delle male erbe necessaria per non togliere alla vite materiali che andrebbero a suo beneficio, si diffonde l'umidità nel terreno.

Le concimazioni riescono poi di somma importanza. Essendo quest'innesti di forte sviluppo, consumano molti materiali nutritivi che noi dovremo rimettere per non veder esausta la vite, nei suoi più begli anni di produzione. A tal uopo, si ricordino le annuali concimazioni fosfatiche e potassiche, le une per il frutto, le altre per il legno, non dimenticando certo quello Azotato.

Un vantaggio di questi innesti è quello di cominciare a produrre almeno un anno prima delle viti nostrane, dando anche maggior quantità d'uva, se opportunamente scelta la vite americana.

Per conseguenza, è tale l'utilità di queste viti, che in molte località non ancora fillosserate, proprietari ben illuminati fanno con esse nuovi impianti. Così senza perder tempo, acquistano una certa pratica, senza la quale una nuova coltivazione non può riuscire bene.

Bertolo, febbraio 1904.
Un praticante d'agricoltura.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17.
S. Angelo Cal e degli Avvocati 3990, Venezia

APPENDICE 35

L'espiazione.

— Sai che ti parrà un vero sogno il giorno che quell'enorme fortuna diverrà tua? —
— Sono cose alle quali non ci penso, amico, rassicurati. —
— Nemmeno io, non penso alle eredità, non le desidero, non saprei che farmene... ma quando vengono, son buone sempre. Il conte Albertis deve avere una fortuna superba... —
— Ti confermo che non mi sono mai curato di saperlo. —
— Va, va... vuoi che te ne faccia il conto? —
Il marchese finse uno sbadiglio prolungato di noia. —
— Ma se ti dico che non me ne interesso!... —
— Caro... caro... caro!... Tu lo saprai meglio di me, invece. Il conte, così, all'incirca, oltre alle posses-sioni, si è procurato un po' d'apertutto che gli rendono quattrocentomila lire di rendita deve tenere una bella somma in danaro; almeno quando viveva

mio padre, il capitale era di cinque milioni... e non dico altro!... Immagina tu quale cifra avrà raggiunto oggi, dopo quindici anni... e con quella vita ritirata ch'egli fa... —
— Sei sicuro, Grenedier? —
— Sicuro, come son sicuro di veder che la bella biondina che ci sbircia là, dal marciapiede opposto. Marcello pensava ad altro che alla biondina, in quel momento. —
— Tu mi stupisci... —
— Non c'è nulla di che stupirsi, caro mio... Col tenore di vita del conte Albertis, non si consumano certamente le quattrocento mila lire di rendita che gli danno i possedimenti, senza contare il resto... Egli vive come un orso, amico mio, come un lupo nella sua tana; chiuso nel suo palazzo, con cinque o sei domestici, ed il portinaio... avrà tre o quattro cavalli... ed è tutto lì. —
E continuò a parlargli degli interessi di quella sostanza, che s'accrescevano smisuratamente, malgrado il conte fosse conosciuto e benedetto per la sua carità... —
Il marchese avrebbe voluto lasciarsi; ma Grenedier, attaccatosi al suo braccio, lo trascinava con sé. —
— Tu sai — continuava — che

là dentro ci deve essere un terribile segreto?... Quale?... Non saprei dirtelo; nessuno lo potrebbe il conte esce talvolta a cavallo, s'accidenta di salutare, ma non indirizza mai la parola a nessuno. Ne' begli anni, fece chiasso per un suo amore infelice; ma quelle sofferenze ti sono come un'emigrante, ti molestano qualche tempo, ma non durano poi l'eternità... Un anno, due anni, tutt'al più... Invece, per il conte, il lutto non è finito ancora, ne pare abbia da finire mai. —
Il marchese guardò il proprio orologio. —
— Sono le undici!... non ci si annoia con te, Grenedier; ma... —
— Vuoi lasciarmi?... Pensa ch'è nel tuo interesse che t'ho detto ciò... Una simile eredità in vista!... Non mi pente, no, d'aver tanto battuto colla marchesa per questa riconciliazione... —
— Conosci il proverbio? —
— Non contar molto sulle scarpe del morto? —
— Giusto; ed io non vi conto... Arrivederci... —
— Non desini con me? —
— Non posso. —
— Allora, siccome m'annoio di

pranzar da solo, vado là — e mostrò un palazzo — a mendicare un pasto da mia zia Wylis. Ne sarà contenta, povera donna! —
Mostrò una finestra al primo piano del palazzo. —
— Senti — disse, abbassando la voce. — Da quella finestra ho vedute cose molto strane... il conte Albertis uscire ad ore tardissime, avvolto ben bene nel suo mantello, accompagnato da un uomo forte, gagliardo... Dove andavano? mi sono io stesso domandato... quando ti dico che ci sono misteri in quell'esistenza! —
Il marchese ascoltava attentamente. —
— Va bene, va bene, amico mio stanne attento, cerca di scoprire qualche cosa, se ne sei capace... —
Grenedier salutò ancora una volta l'amico che pareva invaso dalla fretta, attraverso il vestibolo e salì le scale, pensando fra sé: —
— Caro, caro Nebrassier! egli vuol far l'indifferente, ma l'eredità del conte lo seduce assai più che non parrebbe. —

Il marchese continuò verso i Campi Elisi, la più breve via per recarsi alla sua meta, ossia verso via Reposoir, dove aveva dato appuntamento per mezzogiorno in punto al cocchiere, l'innamorato di Carmelita, la bella Andalusia, la salvatrice di Laura. —
Mentre camminava, però, pensava alle chiacchiere di Grenedier. Quante volte, passando davanti il palazzo del conte Albertis, s'era detto: —
— Quello lì sarà nostro! Oppure: —
— Con poco... e noi potremmo domani divenirne padroni... —
— Ma come?... come impadronirsi d'una sostanza così colossale? Questa domanda, quante volte non lo aveva assorbito completamente, affaticato, oppresso!... —
In quel momento, egli si felicitava veramente d'aver trovato nella marchesa un aiuto... mentre aveva sempre invece pensato di che vi si sarebbe mostrata risolutamente contraria. —
Spensata a sedici anni, egli l'aveva trovata graziosa, ma fredda, ma incapace di dare un palpito, di provare un palpito; occupata unicamente dei suoi vestiti; di sé

stessa, dei suoi ninfoli, delle sue letture. Ella non gli aveva mai dato prova d'un po' di carattere, se non il giorno che si era separata da lui, così, come ci si separa da un oggetto qualunque che non si trova più di proprio gusto! Aveva anzi creduto, allora, che, alla prima insistenza, al primo desiderio d'un ravvicinamento, la freddezza Armanda gli sarebbe caduta nuovamente tra le braccia, con quell'indolenza, con quell'apatia che non abbandonava mai, ch'erano come la sua seconda natura. —
Deluso in questa sua speranza, non se ne occupò più, non rammaricandosi punto d'averla perduta. Incontrava giornalmente donne che la superavano di gran lunga in bellezza ed in fascino. —
Così vivevano estranei l'uno all'altro, incontrandosi, salutandosi come due forestieri che soggiornano nello stesso albergo e non si vedono che all'ora dei pasti, ella freddissima, impassibile, rigida, e gli galante, amabile, fatuo, un po' ironico talvolta, divertendosi a punzecchiarla, mentre ella mostrava di neppur accorgersene. —

Continua

L'Acquicoltura in Friuli.

(A proposito di una seduta all'Associazione Agraria Friulana).

Lunedì 15 corr. alle ore 13 (1 p.m.) nei locali dell'Associazione Agraria Friulana avrà luogo una seduta interessante del Comitato per la acquicoltura e per la pesca, che ha per scopo il risorgimento piscicolo della Provincia.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno, rammentiamo:

Relazione sull'operato della Giunta della sua costituzione a tutt'oggi; Comunicazione di un *pro-memoria* per gli agenti della forza pubblica, che debbono fare osservare la legge e i regolamenti di pesca;

Provvedimenti da proporsi alla R. Prefettura di Udine in ordine all'uso delle reti di tela ed *o rafigne* nelle acque minori della Provincia;

Proposte eventuali dai signori Corrispondenti in ordine a quanto dovrebbe farsi per la tutela del pesce e per l'acquicoltura nei rispettivi luoghi di residenza.

A questo Comitato appartengono le persone che maggiormente hanno a cuore il risorgimento acquicolo della Provincia. Dove non si potranno trovare persone competenti, furono dette persone, che offrono affidamento — per la loro posizione o per il loro zelo — di occuparsi attivamente a favore dell'argomento economicamente importante per buona parte del Friuli.

Un Inchiostro sulle acque Irlulane a scopo di pesca

Il chiarissimo prof. L. Petri, presidente del Comitato per la pesca surricordata, ha diretto una circolare ai signori corrispondenti del Comitato disseminati in provincia per avere un *elenco delle acque* dei rispettivi territori di dimora dei signori corrispondenti, in cui sarebbe da proibirsi l'uso della *vangaiaola* (tâ'e) e della *guada* (rafigne). Infatti l'opera della vangaiaola e della guada riesce dannosa per la soverchia preda di pesce minuto che naturalmente serve di cibo ai pesci maggiori e di maggiore utilità commerciale; e si rende altresì nociva alla vegetazione acquatica dei fondi dei corsi di acqua naturali e artificiali (quelli non soggetti ad asciutta) mentre è saputo che quelle acque danno ricetto ad animalucci, che servono di alimento a pesci di specie più pregiata.

I signori corrispondenti sono invitati a riferire in proposte o a voce o per iscritto appunto nella seduta di lunedì.

Ripartiamo il brano, in cui è esposta la questione e che potrà illuminare i lettori.

«Secondo il Regolamento 13 maggio 1884 N.º 2449, la pesca, con la vangaiaola (vate) e colla guada (rafigne) è di regola vietata. Può però il R. Prefetto permetterla nei piccoli torrenti, ruscelli, stagni e paludi. E la Prefettura di Udine, col provvedimento 4 luglio 1895, N.º 14623, permetteva semplicemente la pesca nelle acque minori ed in alcuni mesi dell'anno colla vangaiaola e colla guada e ciò evidentemente nell'intento di giovare ai poveri dei comuni rurali, dando loro modo di pescare un po' di minutaglia. Però nel detto provvedimento non sono nominativamente indicate le acque suddette.

«Vole l'ill.mo signor Prefetto consultare anche la nostra Commissione, chiedendole di fare un elenco delle acque, che non si dovrebbero comprendere tra quelle in cui si può esercitare, nei sei mesi di cui sopra (febbraio, marzo, aprile, agosto, settembre e ottobre), la pesca con la vangaiaola e con la guada, e che rimarrebbero perciò protette per tutta l'intera annata.

«Noi rispondemmo non dissimulando la difficoltà di compilare un tale elenco, epperò insistemmo pel divieto generale condizionato ad alcune annate, ma il R. Prefetto ci osservò che il provvedimento preso in modo così generale, se avrebbe indubbiamente portato buoni effetti al ripopolamento delle acque lasciate tranquille sul loro fondo, avrebbe potuto influire dannosamente sugli interessi economici di povera gente, che trae compenso dalla pesca della minutaglia.

«Perciò la R. Prefettura, con cortese insistenza, domanda che la Commissione addivenga alla compilazione di un *elenco delle acque assolutamente e per tutto l'anno proibite alla guada e alla vangaiaola*.

«La Giunta proseguì, ritenendo che, mercè l'opera dei suoi egregi Corrispondenti, le sia possibile compilare un elenco delle acque da proibirsi alle reti in questione, nei rispettivi territori di dimora dei signori Corrispondenti stessi. Se anche — dice — tale elenco non riuscirà completo, il che non potrebbe aversi se non con lungo studio e lungo tempo) sarà già molto di guadagnato, se si riuscisse a fare per qualche anno completamente proibire la pesca con la vangaiaola e con la guada in certe determinate acque di un territorio, comunicanti con acque maggiori, perchè « questi centri rispettati diverrebbero vivai naturali di pesce novello, a vantaggio edella pescosità di tutte le acque ».

CRONACA PROVINCIALE

PRATO CARNICO.

— **Circolo Agricolo.**
Abbiamo annunciato ieri la costituzione di un circolo agricolo — in aggiunta alle cinque latterie e ai due forni cooperativi di Prato Carnico. Il numero iniziale dei soci è di 120, e promette di aumentare rapidamente. Questo Circolo agricolo contribuirà efficacemente a spingere gli agricoltori carnici sulla via del progresso agrario che hanno intrapreso. Va tributata lode a quanti, con rara energia, hanno saputo sostenere e far trionfare la buona idea, fra i quali i signori Damiano Polzot sindaco, Giuseppe Gonano maestro, Lorenzo Rupil e altri che hanno coadiuvato alla riuscita dell'utile istituzione. Ci auguriamo che l'esempio di Prato Carnico venga imitato da altri centri agricoli della regione.

SPILIMBERGO.

— **Seduta all'operaia.** — (Ezio) — Vi mando l'ordine del giorno che questa sera, sabato, alle ore 7 1/2 si discuterà nell'adunanza generale dei soci operai:
1. Lettura e discussione ed approvazione del rendiconto finanziario e morale per l'anno 1903. 2. Nomina dell'ufficio di Presidenza. 3. Nomina di tre Consiglieri. 4. Commissione ed altre proposte eventuali.

OVARO.

— **Circolo agricolo.**
I soci sono invitati all'assemblea annuale, nel 21 corr. ore 1 1/2 p.m., per votare sul seguente ordine del giorno:
1. Resoconto morale-economico 1903. 2. Nomina dei tre revisori dei conti. 3. Conto consuntivo 1904. 4. Proposta di modificazione dello statuto. 5. Comunicazioni varie. 6. Proposte eventuali.

L'assemblea avrà luogo nella sala terrena del nostro edificio scolastico.

S. VITO AL TAGL.

— **Conferenza.** — (Carlo) — Ieri mattina in un'aula delle nostre Scuole elementari maschili, l'egregio prof. Luigi cav. Venturini, R. Ispettore scolastico, tenne ai maestri del Distretto una conferenza. Più di quaranta furono gli insegnanti che accorsero ad ascoltare la dotta parola del loro superiore, colla quale sviscerò varie questioni scolastiche.

Due ore circa s'intratteneva coi suoi amati maestri, dai quali viene riamato come un padre affettuoso. Chiuse poi il suo dire augurandosi che le misere condizioni dei maestri elementari italiani vengano una buona volta migliorate.

CIVIDALE.

— **La morte improvvisa d'un bambino.**
Nella locale di Guspergo di Zuccola abita la famiglia di certo Mulloni, ora assente per cagion di lavoro. La moglie sua, Maria Pittioni di anni 26, l'altra notte, non potendo acquistare il proprio bambino Pietro di mesi nove, che non ristava dal piangere, verso l'una dopo mezzanotte gli somministrò un po' di latte e pane.
Il bimbo parve tranquillarsi. La donna credette si addormentasse. Neanche un'ora dopo, si accorse che era morto... gridò la dolente, chiamò, recaronsi i vicini a portarle aiuto... Ma tutto era indarno. Le donnette sue vicinanti dicono che il Pierino è morto per soffocazione prodotta da vermini.

RETIFICE.

Ai funerali del compianto dott. Dorigo, la Società Operaia intervenne con Bandiera, rappresentata dall'intero consiglio di Direzione, compreso il presidente cav. Giacomo Gabrieli.

NIMIS.

— **Triste fine di un pletico.**
Stavano in cucina, l'altra sera, chiaccherando, il vecchio nonno Giovanni Maruzzi, il padre Antonio Maruzzi, la costui moglie Maria Comelli, gli zii del piccolo Giuseppe Maruzzi di quindici mesi. La sua mamma lo teneva in braccio.
Ardeva il fuoco; e ci stava sopra una caldaia piena d'acqua, che doveva servire per lavare le mascherie. La madre depose il bambino a terra, levò dal fuoco la caldaia e si allontanò per accingersi al suo lavoro. Bastò quel momento, il piccino, alzatosi in piedi, si avvicinò alla caldaia, allungò una manina... e ne arrovvesciò l'acqua bollente sopra di sé!... Immaginarsi le grida sue, la scena dolorosa, l'accorrere dei parenti!... Nel domani, il bimbo dovè soccombere, fra spasimi atroci.

PORDENONE.

— **Lei, vole proposito della ditta Amman.**
La rispettabile Ditta Amman si propone di assicurare gli operai del Cotonicificio alla Cassa nazionale di previdenza. Plaudiamo di cuore alla lodevole iniziativa che dimostra una volta ancora il vivo interessamento della benemerita Ditta verso la numerosa classe operaia. Non sarà poi difficile che l'esempio veramente meritevole del maggiore encomio trovi fra i suoi imitatori. Torneremo sull'argomento non appena l'ottimo proposito sarà un fatto compiuto.

MANZANO.

— **Le furie di un giovanotto.**
L'altro giorno, fra certo Giov. B. tt. Borghese fu Giuseppe d'anni 45 e tt. Nicolò Marano d'anni 21, seggiolato, insorse questione; e il primo ammonì una ceggiolata sulla testa di Coletto... e non gliela giustò, certamente. Infuriato dalla legnata, il Marano si armò e come una furia andò in cerca del nemico; e lì, non soltanto minacciò lui personalmente, ma le sue moglie e figlio, Maria ed Isolina, costringendole a scappare. La prima si rifugiò sopra una catasta di legna; la seconda, nella stalla, chiudendosi ben bene il bollente giovane fu arrestato dai carabinieri, per queste minacce.

PALMANOVA.

— **Atto generoso.**
Il signor Mazzoli Romeo Paolo, a festeggiare una data cara di famiglia, ha versato alla Congregazione di Carità L. 2000 per la distribuzione di N. 200 razioni di minestre di poveri.

L'atto nobile dell'egregio giovane merita speciale menzione, perchè rivela la gentilezza d'uno pensiero e la bontà del suo cuore.

L'esempio buono del signor Romeo possa trovare sollecito e generosi imitatori.

PEL TEATRO.

Dietro invito del R.º prefetto il Sindaco ha nominato una commissione di vigilanza sui teatri.
Nel pomeriggio d'ieri detta commissione ha visitato il nostro teatro Sociale ed ha potuto constatare che offre tutte le garanzie dovute in caso d'incendio.

CLUB CICLISTICO.

Nelle sale della propria Sede domenica 14 Febbraio alle ore 14 avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci del Club Ciclistico per trattare l'ordine del giorno seguente:
1. Nomina d'un Comitato avente lo scopo d'organizzare una Veglia Sport da darsi in questo Teatro Gustavo Modena a metà quaresima, e conseguenti deliberazioni.
II. Eventuali comunicazioni.

CODROIPO.

Per la federazione delle società operaie. 12 (R). Ecommi di ritorno da Pordenone dove oggi mi recai, quale membro del Comitato della federazione delle S. S. O. O., alla seduta che ebbe luogo, nella sede della Società Operaia, alle ore 3 pomeridiane. Intervenero tutti cinque i componenti il Comitato: avv. Conconi di Spilimbergo, preside; avv. Polo di S. Vito al Tagliamento; sig. Fornasotto di S. Asquini di Pordenone; ed il non sottoscritto.

Aprta la seduta, abbiamo udita la lettura di una lettera della Società Operaia di Udine la quale, dopo aver fatta la storia del come sorse l'idea di costituire una federazione che abbracci tutte le Società Operaie del Friuli; i tentativi fatti per costituirle; le difficoltà incontrate, soggiunge che essa è iscritta alla federazione Nazionale con sede a Milano; che ritiene sufficiente detta federazione per tutelare gli interessi delle Società Operaie ad essa iscritte e che quindi non crede di aderire a quella che è sorta nel Congresso di S. Vito. Altre due Società di Udine, l'una del Galzoli; l'altra di cui mi sfugge il nome, risposero analogamente alla Società Operaia di Udine, Udine dunque, fin ora respinge di far atto di solidarietà con la consorella Friulana, delle quali 17 hanno dichiarato di costituirsi in federazione.

Altre seguiranno l'esempio. Ed è male che Udine si mostri riluttante. Oggi Pordenone è la sede provvisoria della federazione, ma quando oltre la metà dei socialisti friulani avranno aderito di associarsi, sarà opportuno trasportare la sede definitiva ad Udine.

Ma con quale animo lo potremo fare se Udine ci dimostra tanta contrarietà? Speriamo cambi parere. Il Comitato, dopo animata discussione, decise di convocare l'assemblea dei rappresentanti delle Società federate, a Pordenone, alle ore 10 del giorno 20 marzo p. v., per discutere lo Statuto, per la nomina delle cariche, e per altre proposte eventuali.

A scopo di propaganda e per spingere quelle Società operaie che non hanno ancora aderito, ed iscriversi alla federazione, il Comitato ha deciso di anticipare la pubblicazione dell'organo federale « il Friuli operaio » facendo uscire il primo numero ai primi di maggio.

Sarà lo squillo di tromba che chiamerà a raccolta i socialisti che rimasero sordi fino ad oggi all'appello loro rivolto, quando al piccolo Congresso di S. Vito, venne costituito il primo fascio.

Il giornale verrà redatto a cura dei membri del Comitato, e si stampiranno tre mila copie che verranno distribuite a tutti i soci delle Società federate.
La federazione dapprima proposta dalla Società operaia di Codroipo al Congresso di Udine dove ebbe a relatore l'on. Riccardo Luzzatto, poi di nuovo propugnata al Congresso di Spilimbergo e da ultimo a S. Vito al Tagliamento, oggi può dirsi un fatto compiuto.

Rammentino i preposti di quella Società operaia che non hanno ancora aderito, l'obbligo che loro incombe di far sì che esse si ass. cino alle Società federate, subito, prima del 20 marzo, per aver il diritto di mandare al Congresso 5 rappresentanti.

Non c'è tempo da perdere. Riuniscano i Consigli, o le assemblee, come credano, e decidano.

PAVIA.

Un'altra agguerrizione!

La fanciulletta Azzano Melania d'anni 11, figlia di Luigi, il 5 febbraio partiva da qui per recarsi nei Casali d'Orsaria, presso i di lei parenti, percorrendo la sporda sinistra del torrente Torre.

Giunta all'altezza di Buttrio, a duecento metri più su di quel Tabernacolo (fino a quel punto era stata accompagnata dalla madre), la fanciulla s'abbatè in uno sconosciuto: un uomo tarchiato, con barba dell'apparete età d'anni 50. Questi fermò la fanciulla e la chiese: — Dove vai? Che cosa hai in quel cesto? —

La fanciulla nulla rispose. Lo sconosciuto allora, approfittando della siltudine, le mise le mani addosso e le portò via il fazzoletto da testa, la sciarpa e il grembiule, lasciandole il cestello.

La fanciullina rincorse, impaurita la madre, e le raccontò l'accaduto. La madre si recò sul posto: ma lo sconosciuto non c'era, raccolse il cesto e continuò con la fanciulla verso i Casali Orsaria. Nessuno seppe più nulla.

MARTIGNACCO.

La morte di un bambino investito da una carretta.

13. — Questa mattina, in Torreana, il figlio di Girolamo Borta, circa 25 giorni fa fu investito dalla carretta di uno di quei paese, cessava di vivere. Potete immaginare il dolore dei genitori!...

DICHIARAZIONE.

Egregio signor Direttore della «Patria del Friuli»
Nel numero di ieri, 11 Febbraio, leggo nel suo pregiato giornale, come nell'elenco dei protesti cambiati figure il mio nome.

Sta bene che il cronista, non fa che copiare dall'albo del Tribunale tale elenco, ma se dessa copia fosse stata fatta con esattezza, di fianco al mio nome avrebbe dovuto scrivere «protesto nullo perchè pagato» infatti i fondi furono spediti ad altra Banca, invece che a quella possedente l'effetto, la quale Banca giunse a consegnare l'importo ancora redatto l'atto il quale fu quindi nullo.

Tanto per la verità e ringraziando La mi creda
Dev.mo
Gto Batta Pascoli
Venezia 12 febbraio 1904.

Municipio di Fagnano.

A causa del cattivo tempo non avendo avuto luogo martedì scorso il mercato bovino mensile, si avverte che venne rimandato a martedì 16 corr.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— **A Pordenone**, si è costituita una società in nome collettivo per il commercio dei legumi all'ingrosso ed al minuto, sotto la ditta Signoretto e Molna, fra i signori Benissimo Moretti di Andrea ed Enrico Molna di Gaetano. La durata della Società è fino a tutto 11 novembre 1912.

— **Di furti parlasi** un po' dappertutto, in Provincia. Crediamo che mai come ora si sono registrati tanti. L'altra notte, i ladri tentarono rubare due buoi dalla stalla di certo Gregorio Pagnutti in borgo Sopra Palude (S. Daniele) ma furono disturbati dal cane che abbaiano, li mise in fuga. Nel domani sera, si vendicarono, rubando al Pagnutti una caldaia.

— **A Codroipo**, s'inaugureranno quanto prima tre campane del peso complessivo di 121 chilogrammi, fuse nella fonderia Broili.

— **A Adergane** (Tricesimo) fu posta la prima pietra della nuova chiesa, celebrata per delegazione arcivescovile Mon. Castellani. La cerimonia fu sfilata dai festosi concerti della filarmonica.

— **Il 6 marzo a Zampis** (Pagnacco) si festeggeranno parecchi lavori eseguiti in quella chiesa e l'inaugurazione delle campane, fuse dal De Poi di Udine.

Carnevale in Provincia.

Dappertutto si balla, e si balla, e noi riceviamo dai nostri corrispondenti luoghi resoconti di feste che si stanno preparando, l'una dopo l'altra, senza tregua, in questi ultimi giorni di carnevale; qui diamo posto a qualcuna di queste corrispondenze.
Da Venezia. — **Festino della Società operaia** — 12. Ieri sera ebbe luogo l'annunciato ballo della nostra Società operaia, riuscito magnificamente.

Numerosi i soci intervenuti, moltissimi gli aderenti anche da fuori paese; l'allegria ed il brio regnarono sovrani tutta la notte.

Intervennero l'Egregio Presidente dott. Stringari colla sua signora: regnò ordine perfetto, poiché neppure il più piccolo incidente venne a turbare quella lieta riunione.

Il sesso gentile era rappresentato largamente, ed i giovanotti si dimostrarono d'una resistenza ferrea agli inviti di Tersicoro.

Finiamo col dire che l'8 del mattino si ballava ancora e pur non cono cendo le cifre, abbiamo sentito che l'incasso fu superiore alle previsioni.

Così la nostra cara Società Operaia sempre più si rafforza: benissimo, e sempre avanti!

— **Da Pordenone. Della veglia al «Coiazzi».** — La veglia di giovedì grasso, a beneficio della Congregazione di Carità, riuscì splendidamente. La sala teatrale Coiazzi era gremita di gente, e la danza, sempre animatissima, si protrasse sino verso le 6. N.ammò fra le maschere tre pagliacci, sul dorso dei quali lequavevi: *Veglia ciclistica, al teatro Sociale, sabato 13 febbraio.* Con gentile pensiero e squisita cortesia, esse vollero accompagnare le tre eleganti ragazzine che si prestavano per la vendita dei biglietti della lotteria; e lo spontaneo e generoso concorso di quei signori valse a far esaurire sollecitamente la vendita dei biglietti. Il magnifico regalo, consistente in un orologio sostenuto da una statua, fu vinto dal signor Pol Francesco. L'utile a beneficio della Congregazione di Carità si fa ascendere a circa cinquecento lire. Superiore poi ad ogni elogio fu il servizio del *restaurant*, condotto dall'intraprendente signor Federico Mecchia, promotore della festa, al quale tributiamo un sincero elogio per avere anche in quest'anno continuata la lodevole tradizione di dare una veglia a scopo di beneficenza.

— **Grande veglia ciclistica al «Sicilia».** Questa sera avrà luogo la grande veglia mascherata al «Sicilia» promossa dalla Società ciclistica.

L'adobbo del teatro, è magnifico! *Da San Vite: si balla... si balla!* Martedì notte u. s. nei locali della «Società Unione» ebbe luogo la terza veglia danzante, che, sempre animata, terminò alle 4 del mattino.

Lunedì prossimo venturo si darà l'addio al carnevale mediante un'ultima festa da ballo, con cena a m. znanotte.

Domani, sabato, nella Sala dell'Albergo alla Scala d'oro seguirà un'ultima veglia, il cui ricavato sarà devoluto alla locale Congregazione di Carità; e lunedì, nella vasta ed elegante sala della Società Operaia, avremo un'altro veglione mascherato, a beneficio della Società stessa.

— **Da Savorgnano.** — *Le donne che non intervengono ad un veglione!* Ieri sera doveva qu'aver luogo un veglione pubblico, ma invece andò a monte perchè le signore donne, ad onta d'una lunga attesa, brillarono per la loro assenza! Vi scrivo ciò come così sorprendente addirittura.

La causa di tale fatto si vuole attribuire a due missionari, i quali dal pagamento si sarebbero scagliati l'ignominioso peccato del... ballo!

— **Da Palmavera 13.** — Da oltre 15 giorni si lavora per la veglia di beneficenza che avrà luogo stasera 13 febbraio tutti i palchi del nostro Sociale sono stati venduti. Le nostre graziose donzelle lavorano febbrilmente nei loro costumi che le renderanno più affascinanti. La gara ai premi dovrà riuscir sorprendente essendo i costumi uno migliore dell'altro. Un veglione vi dico! Il Comitato in vista del grandioso concorso ha fatto costruire, ed ormai furono venduti, dei palchi perfino sul palcoscenico!

— **Confidenze.** — L'occhio indiscreto del vostro corrispondente ha potuto penetrare nei ritrovi dove si lavora febbrilmente per la festa di stasera, ed è in grado di riferire: che numerosissimo sarà il concorso delle belle, giacchè molte pur negando d'intervenire furon tradite dal grazioso incarnato che veniva ad imporporare le loro guance!

Attenti dunque giovanotti! Non lasciatevi convincere: anche quella che coll'aria più naturale vi assicura che stasera non verrà; voi potrete, osservando bene, scoprirla sotto chi sa quale fantastico costume!

PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

Crema VENUS, vase L. 1.50 più s. 50 per posta; tre vase L. 4.50, franchi.
Dentifrici VENUS, in paste L. 2.50 la scatola, più cent. di per posta; altre L. 2.00 il flacone, più cent. di per posta; in polvere L. 1.50 la scatola, più cent. 15 per posta.
Sapone VENUS, sapone L. 4.00, più s. 50 di posta; 8 vase L. 2.50, franchi.
Lozione VENUS (acqua per capelli), completa e al naturale, un flacone L. 1.75, più cent. 50 per posta.
Vulva VENUS bianco, rosso, o rosolati, con sapone, per il bagno, di cartone L. 2, più s. 50 di posta.
Proprietaria preparatrice in Società A. BERTELLI & C., MILANO.

ULTIMA ORA

Dimostrazioni patriottiche

PIETROBURGO, 12. — Oggi nel pomeriggio ebbe luogo una grande manifestazione patriottica. Parecchie centinaia di studenti universitari con bandiere nazionali si recarono accompagnati da gran folla dinanzi al palazzo d'inverno, dove intonarono l'inno nazionale con «urrah» allo czar. La coppia imperiale s'affacciò al balcone per ringraziare e fu salutato da vivaci acclamazioni. Le stesse dimostrazioni si ripeterono dinanzi al palazzo Anichkov, residenza della zarina madre e dinanzi ai palazzi di parecchi granduchi. La folla era così numerosa che non potevano circolare né i tram né le carrozze. Fu fatta una dimostrazione anche sotto l'Ambasciata francese.

A Kiev, e a Mosca si segnalano pure dimostrazioni patriottiche, alle quali si unirono anche parecchie migliaia di operai.

La Croce Rossa.

PIETROBURGO, 12. (Agenzia Stefani.) Una circolare dell'imperatrice vedova invita la Società della Croce rossa a provvedere con tutti i suoi mezzi alla cura dei soldati feriti in guerra.

Nel nuovo «Eremitaggio» del palazzo d'inverno fu eretta una stazione della Croce rossa.

Moltissime persone si annunciarono sinora per il servizio sanitario tanto che si decide di non accettare per ora altre domande.

Un piroscapo mercantile giapponese calato a picco.

LONDRA 12. (Agenzia Stefani) L'invio giapponese comunica: Quattro navi russe, evidentemente della squadra di Vladivostok, circondarono ieri sulla costa nor-ovest dell'isola di Jesso i due piroscapi commerciali giapponesi «Zinboku-maru» e «N. kamuramaru» che si trovavano in rotta da Skuta per Oturuni e li cannonggiarono. Il primo riuscì a salvarsi e poté arrivare a Tokyoama, mentre il secondo si affondò.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dr. Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Pascolle n. 26
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filippini.

Provare per credere.

A chi piace il *Vino buono della Cantina del Conte Corrado De Concina di Villanova di Ferra* (Millesimo) al prezzo di **Cent. 80** al litro si trova alla

Vecchia Cucina Economica
in Via Portanuova N. 3, diretta dalla Signora Santa Filippini-Troiani.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile
27 Marzo 1904
Emissa con decreto 25 Settemb. 1903

PREMI

Lira 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

Esposizione Regionale Romagnola in Ravenna - Maggio-Giugno

MOSTRE NAZIONALI

Macchine Agricole (Internazionale) - Enologiche - Semi da seme e da commercio - Apicoltura - Rinchicoltura - Liquori - Dolci - Salumerie - Conservo alimentari.

377 Medaglie del Ministero d. A. I. e C.

Ribassi ferroviari
Chiedere informazioni e schede al Comitato

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avente negozi di vendita Manzo di 1. qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo - Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei *Cartelli esterni dei suoi negozi*, un libretto dove sarà registrati giornalmente la spesa, e che raggiunta la somma di L. 375 verranno ad ognuno regalate L. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggradi quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

CRONACA CITTADINA

Il nostro servizio telegrafico.

Non appena fu noto che la Patria, unico dei giornali cittadini, si era stante la gravità del momento attuale, — abbonata ai telegrammi dell'agenzia Stefani; abbiamo avute moltiplicate le visite in ufficio di amici e di ricercatori di notizie. Parecchie ci pervennero ieri mattina, in tempo per essere inserite nell'edizione di città; altre non giungemmo a includere che nella edizione per la Carnia e per la linea Udine - Cormons - Gorizia, per le quali la posta parte più tardi.

Cercheremo di corrispondere sempre meglio alle esigenze del pubblico, rurando che i telegrammi giungano fino all'ultimo momento pieno inclusi nelle varie edizioni. Che se ci pervenissero, dopo uscito il giornale, telegrammi importanti, non mancheremo di farli conoscere con supplementi o con bollettini speciali.

Consiglio Comunale.
E' stato diramato l'ordine del giorno di trattarsi nella prossima tornata del Consiglio.

In seduta pubblica, oltre a numerose sanzioni di prelevamenti dal fondo di riserva e ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Comunale, abbiamo le dimissioni del sindaco e dell'assessore Pico, il bilancio preventivo 1904 la questione dell'illuminazione della Città (proposta dalla Giunta in seguito alla deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa), la proroga della convenzione dell'espurgo Pozzi neri, il concorso nella spesa per la copertura nel reja 1.º dello stabile Conti di via A. Marangoni alla Piazzetta della Cisterza, l'erogazione di una parte delle rendite della eredità nob. Tullio a favore della Congregazione di Carità del 1903, la rinuncia del cav. Francesco Braida all'ufficio di delegato del censore Tramvia Udine-S. Daniele e relativa sunorggazione, il parere sulla erazione in ente morale della istituzione. Borse di studio Marangoni.

In seduta privata si tratteranno fra gli altri oggetti:
Collocamento a riposo del sig. dott. cav. Federico Braidotti segretario dello Stato Civile ed Anagrafe e assegno di pensione.

Assegno di pensione alla signora Maria Giorgi già insegnante nel Collegio Uccelli. Modificazione della deliberazione 28 settembre 1903.

Collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra Vendrame Elisa.

Collocamento a riposo della maestra Pertoldi Emma e assegno di indennità.

Passaggio di una maestra dalle Scuole urbane femminili alle urbane maschili di grado inferiore.

Impiegati daziari. Indennità di uscita.

Guardie daziarie dispensate dal servizio. Indennità di uscita.

Movimento di sciopero fra scalpellini a Pirano.
Il Segretariato dell'emigrazione ci comunica che la Unione operai scalpellini ed ornati di Trieste, nel mentre comunica esservi un movimento a Pirano per miglioramento di salari, fa appello ai lavoratori perchè non si rechino in quella piazza a danneggiare i compagni in lotta.

Continuano i furti!
Nel pomeriggio di ieri, gli addetti al magazzino di carbone del sig. G. B. Asquini fu Domenico di anni 51 in viale del Ledra 32, sorpresero il segatore di legna Stefano Pittolo fu Giovanni Battista d'anni 49 da Bressano, ivi occupato da quindici giorni, mentre, aperto il tirretto dello scritto con chiave falsa, involava un biglietto da lire 5 segna o colla iniziale V.

Il Pittolo fu trattenuto e rinchiuso in una stanza fino all'arrivo sul luogo del vice brigadiere di P. S. Soravia e l'agente Esposito i quali constatarono la verità dell'accaduto e sequestrarono il biglietto da lire 5 e la chiave adulterina che il Pittolo aveva gettato via, n'inchè lire 455 che gli trovarono indosso.

Il signor Asquini da qualche tempo lamentava mancanza di denaro dal cassetto del suo scrittoio, tanto che si decise a contrassegnare i biglietti di Stato ed inoltre unse con catrame gli orli del cassetto.

Infatti la mano destra del Pittolo fu trovata imbrattata di tale materia e questa circostanza è una novella prova della sua colpevolezza.

Di conseguenza fu tratto in arresto e poscia passato alle carceri giudiziarie.

Un tentativo di furto si riscontrò ieri mattina, nel negozio del sig. Cucchini in Via Gemona. Si era tentato di forzare i battenti d'ingresso.

Un secondo tentativo di furto, si ebbe a verificare nella porta d'ingresso dell'abitazione del sig. Luigi Scroscoppi, in via Gemona, i cui battenti, nella parte superiore, lavorati in ferro battuto, stile moderno, furono contorti, praticando così un piccolo foro, però non accessibile.

Dopo uadeti anni.
Come abbiamo detto, sta per uscire dal pantheon di S. Maria della Madonna certo Rizzardo Simeoni di Udine, condannato dalla Corte d'Assise di Padova, per mancato omicidio, a 14 anni, 3 mesi e giorni 20 di reclusione.

Il Simeoni il 15 marzo 1892, in Venezia, nella bottega di Luigi Medici, a fine di uccidere, esplose tre colpi di rivoltella a palla contro Maria Puppini, «compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione di un delitto, senza che questo avvenisse, per cause indipendenti dalla sua volontà».

Processato avanti alla Corte d'Assise di Venezia, con sentenza in data 19 novembre stesso anno, veniva condannato a 17 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione.

La suddetta corte, però, sbagliò l'applicazione della pena, quindi il processo fu nuovamente discusso a Padova, nei giorni 21 e 22 marzo 1903: i giudici, d'ordine della Cassazione non fecero che una modificazione favorevole all'imputato, senza l'intervento dei giurati.

Per l'imputato, ebbe belle parole di difesa l'avv. Gian Giacomo Squarcina, il quale chiese che la pena fosse ridotta a 10 anni.

La corte pronunciò sentenza di condanna a 14 anni 3 mesi e 20 giorni.

Il Simeoni, piangendo, ringraziò dei tre anni circa che gli furono condonati.

Ora, in seguito a questa sentenza il Simeoni, dovrà restare dal penitenziario il 15 marzo 1906, ma invece, per la sua buona condotta gli fu accordata la libertà condizionale ed ebbe due anni e 1 mese circa di beneficio.

La libertà condizionale si concede per buona condotta; se però nel tempo che al grazioso manca per compiere la condanna egli tenesse una condotta censurabile e ricadesse comunque sotto i paragrafi del codice, dovrebbe espriare anche la pena condonata.

Il Simeoni, nel commettere il triste fatto fu mosso da un sentimento di gelosia per la Puppini. Egli era guardia di città, la ragazza (allora), di Udine, era figlia di una guardia daziaria, e fu coinvolta in una causa scandalosa che a suo tempo sollevò rumore, fra noi, benchè terminasse con l'assoluzione dei tre che vi erano imputati. Ella fu posta in una casa di correzione; dalla quale uscita, crediamo che vivesse in Venezia con una sorella.

La questione del Francobollo-Premio.
Nella riunione parziale di negozianti tenutasi mercoledì sera nella sede dell'Unione Esercenti si disse che fra i malcontenti non sono soltanto i non soci al francobollo-premio, ma altresì molti dei soci, i quali se ne vedrebbero ben volentieri liberati, e liberati così dall'obbligo di un versamento in danaro una volta la settimana. Tra il pubblico non c'è più l'entusiasmo dei primi giorni: i più cominciano a capire che alla fin fine, in un modo o nell'altro, il regalo devono pagarselo loro, e con di più devono pagare una quota alla Società.

Questo sistema di reclame, ci venne dalla Francia e fu iniziato in tante altre città d'Italia, senza che né autorità, né associazioni commerciali abbiano potuto opporsi, perchè la legge permette queste ed altre cose dannosissime al commercio ed ai consumatori. Non è quindi da farne carico all'Unione Esercenti, la quale potrà cercar di rimediare al male, ma non avrebbe potuto in nessun modo impedirlo. Ogni socio è libero nelle proprie azioni, e se in questa circostanza alcuni sono caduti in errore, la Società non poteva «obbligarli» a non cadervi ma solo cercare di dissuaderli.

Fa benissimo il Consiglio Direttivo a studiar di conciliare gli interessi dei negozianti che hanno il Francobollo-premio con quelli che non li hanno: tanto gli uni, quanto gli altri, sono egualmente scesi, e tutti danneggiati: è appunto questo che il Presidente deve considerare, nel prendere le misure che crederà più opportune.

Noi confidiamo nella sua prudenza e nella sua energia, e quantunque la cosa ci sembri difficile, non disperiamo che saprà trovar un mezzo per combinare l'incresciosa faccenda. **Alcuni negozianti**
— Fiori d'arancio.

Ben otto matrimoni stamane, ed uno lo sarà nel pomeriggio, furono «sanzionati» legalmente, davanti il vostro ufficiale di Stato civile...

A Gradisca sull'Isonzo, il sig. Pietro Capellari oggi impalma la signorina Santina Vittori Auguri e vivissime congratulazioni alla famiglia del signor Bartolo Capellari.

A Enemonzo, il signor Domenico Savonitti di Buia con la signorina Giacomina De Marchi.

Angelo Migotti e Maria Minen, di Udine, oggi sposi, lo partecipano a parenti e amici, disponendo dalle visite di condoglianza.

Alla copia gentile Alber Sandri del reggimento cavalligieri qui distanza colla signorina Antonietta Zaghis, voti auspiciati.

I lamenti esagerati d'una donna.
Abbiamo stampato ieri un articolo intitolato «Una povera donna». Ora ci risulterebbe, per attendibili informazioni, quanto segue:

1.º che la contravvenzione a carico della Lazzaroni Maria fu elevata da un vigile Urbano, (ed era nel suo pieno diritto), e non già dall'ispettore, il quale si limitò ad infliggere all'interessata la multa di Lire una, provvedimento questo che venne anche approvato dal sig. Assessore dell'Ufficio;

2.º che la Lazzaroni suddetta, in Gabinetto del Sindaco, ove si recò a chiedere grazia, presentò l'ispettore Urbano, ebbe parole di elogio e di ringraziamento a riguardo di quest'ultimo, perchè in altre circostanze consimili si limitò ad avvertirla semplicemente;

3.º che il Pro sindaco, per un sentimento di pietà ai bambini di lei, lo condonò la multa, ammonendola però a non incorrere in avvenire in altre mancanze.

Abbiamo desiderato di mettere in chiaro la cosa, per non lasciare nel pubblico una cattiva impressione a riguardo d'un funzionario che ha compiuto il proprio dovere senza eccessiva fiscalità.

UN SUCCESSO

In vista dell'immenso successo ottenuto in tutto il mondo dell'efficacia delle Aque Vichy-Etat, per essere sicuri della loro autenticità, bisogna aver cura di designarne sempre bene la sorgente: Vichy-Festins, Vichy Grande-Grille o Vichy Hôpital. Sul collo di ciascuna bottiglia trovasi come marca di garanzia un disco bleu "VICHY-ETAT".

Notizie riassuntive di cronaca.

«La democrazia cristiana non c'entra» — diceva il Craciato l'altra sera, negando così una nostra supposizione a proposito dell'assemblea ultimamente tenuta alla Banca Cooperativa Cattolica, e delle elezioni per le quali furono lasciati in asso alcuni nomi (il Franzil, il Trinco, il Loschi, il Maruzzi...) E allora, si potrebbe sapere? —

Abbiamo dato i nomi dei nostri deputati che votarono favorevolmente alla discussione del progetto di legge sul divorzio. Dobbiamo notare anche che l'on. Morpurgo votò contro.

Il progetto particolareggiato per la ferrovia Cividale S. Lucia, che la Società Veneta sta compilando in seguito ad incarico avuto dalla Provincia, dal Comune di Udine, dalla Camera di Commercio e dai Comuni di Cividale e del distretto di S. Pietro, sarà pronto entro il mese corrente. Il Ministro, alle sollecitazioni ricevute per interessarsene presso il Governo austriaco, rispose desiderar prima di avere il progetto medesimo.

Echi del fallimento.
Nel fallimento di Bigotti Alessandro, negoziante in manifatture a Rivigiano, fu concluso il concordato al 33 per cento, garantito da Perossini Francesco di Codroipo.

Nel fallimento Trojani Francesco e Scarpa Florinda, osteria e pizzicheria in S. Giorgio di N. garo, fu omologato il concordato concluso sulla base del 15 per cento.

Camera di Commercio di Udine.
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 febbraio 1904

Rendita 5 0/0	101.40
» 3 1/2 0/0	100.47
» 3 0/0	73.50
Cambî (chèques - a vista).	
Francia (oro)	100.93
Londra (sterline)	25.44
Germania (marcb)	123.94
Austria (corone)	105.85
Pietroburgo (rubli)	226.30
Rumania (lei)	99.
Nuova York (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22.90

TEATRI E BALLI

Il Veglionissimo, la grandiosa serata che formerà il clon della momentanea stagione carnevalesca, avrà luogo questa sera al nostro Massimo, trasformato completamente per la eccezionale occasione.

La merito ai dipinti, alle indovinate allegorie del pittore veneziano Merlo, non crediamo spendere parole: si vada a vedere e si applaudisca.

Alla mezzanotte in punto, dispensa delle cento uniche copie del *Giornalissimo* pupazzettato, dove si vedranno i più celebri giornalisti e giornalisti della città.

Il ballo operale, per quanto ci si assicura, riuscirà magnificamente, e per il concorso dei ballerini, e per quello delle ballerine e maschere. Il Nazionale questa sera sarà sfarzosamente illuminato ed addobbato e scelti e nuovi ballabili suonati dall'orchestra del Consorzio Filarmonico.

Altri balli. D'orni, domenica, si ballerà al Nazionale, nella Sala Cecchini, nella nuova sala Bertoli a Paderno, a Cussignacco nella sala Disnan, a Be'vars, al Boschetto e via... di seguito. Sono gli ultimi triputi.

Pel concorso mascherato di domani, la riunione seguirà all'una pom. fuori Porta Venezia.

Le mascherate (si annunziano sette carri, finora: del Comitato, della banda di N. garado, di Passons, della banda musicale di Passons, dei pagliacci, delle «battie», dei bambini; ed una cavalcata: dei moschettieri: altri due carri musicisti sono «in vista») percorreranno, via Poscolle, Zanon, Jacopo Marinoni, Francesco Mantica, Tiberio Deciani, Gemona, Bartolini, Mercatovecchio, Porta, Aquileia; e nel ritorno: Aquileia, Gorgni, piazza Patriarcato, Daniele Manin,

piazza V. E. Cavour, piazza XX settembre, Garibaldi, Grazzano, viale Circonvallazione, piazzale a Porta Venezia.

Sotto la loggia, musica: del reggimento fanteria, dalle 14 alle 15.30; dal reggimento cavalleria dalle 15.30 alle 17.

Le mascherate splicheranno davanti la Giuria in Piazza V. E. Il loro programma, significato od idea quals'asi; ivi quindi sarà la maggiore attrattiva, il movimento ed il brio: ed è perciò che vi si eraserò i palchi.

Domani durante la sfilata del corteo a porta Aquileia, sulla piazzetta del pozzo suonerà la musica del Collegio Gabelli.

Ballo privato. — Iernotte, festa in casa dell'on. Caratti. Vi notiamo: co. Caratti Mantica, co. Letizia Asquini Otello, co. Clotilde Michieli di Colloredo, signore Broilli-Petrosini, Muratti Girardelli, Giustina Perusini-Cumano, contessa Cecilia dal Torso-Beretta, signore Toscano-Marcolini, Antonini Perusini, Schiavi-Bianchi, nob. Rinaldini Damiani, baronessa Peteani-Pecile, signora Hoffmann.

Co tumi: due coppie di stiriiani, contessina Maria Caratti e nob. Carlo del Torso, signorina Paola Hoffmann e Gino Schiavi, che cantarono egregiamente un *Jodel* della verde Stiria; Franco Caratti... bellissima e provocante *chanteuse* internazionale; signorina Rozza Miccoli Toscano costume quadrifoglio; contessina Guenda Asquini da Rosa; signorine Perusini, l'una da notte stellata e l'altra da contadinella crottene; signorina Elisa Broilli da montenegrina; nob. Dora Micheli Zgoni da Carmen; nob. Teresina Micheli Zgoni da Pierette; sig. Lucilla Muratti da zingara.

Fra gli uomini in costume: dott. Urbanis da toto; nob. A. Orgnani e nob. A. del Torso da pierot; co. Amari costume direttore; dott. Rubazzer guardaportone e dott. Ceccotti moretto ricevevano gli ospiti; sig. Zanuttini in toga da... nob. sig. Hoffmann da contadino ungherese; prof. Pietri, rinunciando all'onore del mento, sotto le spoglie di papà Goldoni.

Buffet ricchissimo; elegantissimo e ricco il cotillon.

Dimissioni alla Camera del lavoro causate dalla Giunta? Ci si comunica, stamane, il seguente ordine del giorno:

«La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, «Considerando che le condizioni attuali di ubicazione le impediscono un attivo funzionamento;

«Considerando che, dopo avere concretato in apposito memoriale i desiderati della classe lavoratrice, fra i quali vi era la concessione di una sede che rispondesse alle esigenze dell'organizzazione, non la fu possibile presentarlo all'on. Giunta

«che, per l'impossibilità di corrispondere alla stima in lei riposta dal proletariato, ed anche a tutela del proprio decoro, non può più rimanere più oltre in carica

« rassegna « nelle mani dell'Ufficio Centrale il proprio mandato, fidente che cessi l'attuale increscioso stato di cose e la Camera del Lavoro possa svolgere rigoglioso compito di organizzazione e rigenerazione dei lavoratori. »

Crediamo che la Commissione esecutiva si sia arrabbiata perchè non ha potuto finora avere il chiesto abboccamento col prosindaco, al quale doveva appunto presentare i desiderati della classe lavoratrice.

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi alle ore 12.30, nella casa ove nacque il prode Dott. Antonio Andreuzzi spirava fra le braccia dell'amata consorte Paolina Andreuzzi, dopo lunga e penosa malattia il patriota.

Nicola Rossi
dell'età di 72 anni

La consorte ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annunzio. Navarons, 19 febbraio.

I funerali civili avranno luogo a Navarons il giorno 14 febbraio alle ore 10.

Comperate
Foulard - Seta!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: Foulards seta stampati, seta greggia, Méssallines, Leunines, Ricami avviseri ecc., per abiti e camiciette da L. 1.20 il metro.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo la stoffa di seta scelta franco di porto e dazio a domicilio. SCHWEIZER & Co., Lucerna L.74 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

LA PANNA È PIÙ FACILMENTE DIGERIBILE

del burro perchè questo vi è sciolto in forma di emulsione. L'Emulsione Scott è più facilmente digeribile dell'olio di fegato di merluzzo perchè contiene l'olio (come il burro nella panna) in forma di emulsione e non richiede sforzi gastrici per assimilarlo.....

L'Emulsione Scott nutre e riposa gli organi digerenti.

L'olio di fegato di merluzzo è il miglior alimento medicinale che esiste per la ricostituzione fisica. Trasformato in Emulsione Scott, è il mezzo moderno di prenderlo ed inoltre contiene ipofosfiti di calcio e di sodio e glicerina con cui promuovono un salutare appetito attiva la digestione, intona il sistema nervoso e la massa cerebrale. *Trovasi in tutte le farmacie.* Per essere sicuri di avere la genuina Emulsione Scott, badate che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.

Ferra-China-Bisleri

Liquore rinfocituente

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il Dott. FRANCESCO LANNA dell' Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori» ed ogni aspettativa anche in casi «gravi di anemia e di debilitamenti» organici consecutivi a malattie di «lunga durata.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. — MILANO.

Premiata Farmacia Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e sodio e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferra China Rabarbaro o il sovrano rinfocituente del sangue. Bottiglia L. 1. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Casa di Salute Cura della Sciatica Reumatica.

COMUNICATO. Congregazione di Carità Treviso

Treviso, 21 Dicembre 1903.

Partecipando alla S. V. che la Giunta Municipale accordò la cura della Sciatica alla povera D' Arsiè Lucia, abitante in Via del Vento N. 11. Con perfetta stima

H. Mo. Sig. p. Il Presidente D. Giuseppe Munari GIO. BATT. CESSAN Treviso.

DICHIARAZIONE.

La sottoscritta a titolo di riconoscenza, dichiara, che colpita da sciatica, per due mesi dovette soffrire atroci dolori, non essendo valse a nessuna risulato le cure predigite da diversi medici appositamente consultati. Consigliata da questi, a sottoporsi alla cura speciale dell'Egr. Dottor Giuseppe Munari, abitante in Via Avogari Treviso, dopo tre giorni di permanenza nella Sua Casa di Salute non sentendo più alcun dolore potè alzarmi dal letto e camminare. Perciò dichiaro che la cura del Dr. Munari, la quale è semplicissima ma e non reca alcun dolore, è di meravigliosa efficacia e consiglio tutto quelle persone che disgraziatamente dovessero soffrire di sciatica a non indugiare, e seguire il mio consiglio. Tanto per la verità.

LUCIA DE LONGHI D' ARSIE Vico del Vento N. 11 - Treviso Treviso 18 gennaio 1904.

Gabinetto dentistico D. Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine Piazza del Duomo, 3

AVVISO.

Per chi può avere interesse si fa noto che le Fornaci di Rubignacco (Cividale), attivavano una stazione telefonica, con recapito presso il Cambio Valute G. Conti di Udine per le commissioni e comunicazioni da trasmettere alle fornaci stesse.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Osteitricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125 VIA LIRUTTI N. 4.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE

IMPIANTI COMPLETI

di DISTILLERIE a vapore ed afuoco diretto

RIDUZIONI

di vecchi alambicchi

per l'applicazione del contatore

secondo i migliori e più razionali sistemi

Prezzi Modicissimi.

La Ditta PASQUALE TREMONTI fu premiata con Medaglia d'Oro per i suoi apparecchi di distillazione all'Esposizione Regionale di Udine; ed ha già fornito i suoi premiati apparecchi a parecchie tra le più reputate ditte della Provincia.

Ing. C. Fachini

Deposito macchine ed accessori

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Deposito assortito di tutti i prodotti in grò della rinomata Ditta di PICCINELLI e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi

FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico

MATERIALE IMPERMEABILE inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

